

IL PIÙ POTENTE

« Quae virtus et quanta, boni, sit
vivere parvo / discite... »

Orazio, Satire, II, 2, 1.4

Qual è l'esser più potente che il Creator ha un dì creato? Tutti quanti certamente se lo sono domandato.	5
Tutti quanti si son chiesti chi il primato fra tutti ha; Al mio canto orecchio presti chi è curioso, e lo saprà.	5
Nel deserto un dì viveva un maestro di magia;	10
solo i giorni ei trascorreva, e sentiva nostalgia, nostalgia d'un figlioletto da tener sempre con sé, ché a dividere il suo letto niuna mai l'assenso diè.	15
Un dì accadde che il deserto era intento a perlustrare, per cercare erbe che certo gran poter dovean celare,	20
quando vide una topina che da un buco lesta uscì, tanto piccola e carina che quell'uom se ne stupì.	20
Ecco tosto uno sparviero giù dal ciel precipitarsi, ché non gli pareva vero di poter così sfamarsi, la topina trucidando	25

con l'artiglio suo feral; 30
la raggiunse, in giù picchiando,
con un sol battito d'al.

Bastò un gesto, una parola
al benevolo stregone
per sottrarre la bestiola 35
agli artigli del falcone:
bastò un cenno, ed in un mare
di faville ella sparì,
e nessun può immaginare
chi al suo posto comparì. 40

Ecco comparì al suo posto
una timida fanciulla;
il rapace virò tosto,
e svanì come nel nulla.
Era salvo il roditore 45
che una donna fatto fu,
e uno sguardo di timore
volse all'uom da sotto in su.

Lo stregon, con dolci modi,
parlò a lei, disorientata: 50
"O mia piccola, tu m'odi:
io da morte t'ho salvata,
ma tu, in cambio, mia figliuola
obbediente e pia sarai;
sei ragazza or, non bestiola, 55
e perciò con me vivrai!"

Fu così che il negromante
una figlia da allor ebbe;
pia, gentil, buona ed amante
di virtù ed onor la crebbe; 60
ma la bimba giunse infine,
come tutte, a quell'età
di capricci e di moine,
quando in sposa la si dà.

L'avvertì per questo: "È l'ora 65

di trovarti un buon marito,
 un bell'uomo che ti adora
 come io t'ho riverito!"
 Lei però: "D'accordo, padre,
 sono pronta - ribatté - ; 70
 m'unirò in nozze leggiadre
 sol però a chi piace a me!"

"Si capisce", quei rispose,
 "voglio che tu lieta sia;
 sono tristi troppe spose 75
 ché non c'è più cortesia.
 Va' per terre in guerra e in pace,
 fruga tutte le città;
 quando quello che ti piace
 troverai, portamel qua!" 80

Di rimando, la donnina:
 "No, no, padre: non mi basta!
 Non son forse una topina
 fatta un dì fanciulla casta?
 Son speciale, indubbiamente: 85
 ad un uom non mi si dia,
 ma sol l'esser più potente
 voglio che mio sposo sia!"

Oramai la sua parola
 data avea l'incantatore; 90
 soddisfar della figliola
 ei dovea l'ardito cuore.
 A pensare intensamente
 molti giorni egli sostò:
 "Qual è l'esser più potente 95
 che il Creatore un dì creò?"

Poi gli parve di capire
 che del Sole era il primato,
 quindi a lui doveva offrire
 la figliola: egli è infuocato, 100
 egli illumina le terre
 e la vita a ognuno dà,

interromper fa le guerre
se si eclissa e se ne va.

Salì dunque con la figlia 105
sopra un colle verdeggiante,
socchiudendo le sue ciglia
tanto è il fuoco suo accecante,
ed al Sol gridò: "O eccellente
che la luce doni a noi, 110
tu sei l'esser più potente
che trovar nel cosmo puoi;

sposa dunque la ragazza
il cui padre son quest'io:
è costei d'amore pazza 115
per il più potente dio."
Lo guardò il brillante sole
dalla strada sua nel ciel,
ed amare assai parole
disse al genitor fedel: 120

"O stregone, io non son certo
degli spazi il più potente:
di donar la vita ho il merto,
ma non è ciò sufficiente.
Quella Nube ch'ora giunge 125
può occultare il mio splendor,
ed a ciò l'acqua s'aggiunge
che dispensa con amor."

Si convinse lo stregone:
senza pioggia, muore tutto, 130
muore la seminagione
senza darci fior né frutto.
Alla Nube allor si volse,
e la figlia sua le offrì;
ma costei gli si rivolse 135
come l'uom che assai soffrì:

"Chi ti dice che potenti
siam noi nemi, più degli altri?

quando infurian bore e venti,
non ci giova essere scaltri. 140

Ci trascina la lor forza
dove voglion; sono lor,
il cui soffio mai si smorza,
che vi dan pioggia o calor!"

Soppesò il mio personaggio 145
della nuvola il discorso,
e concluse ch'era saggio,
che un bel rischio aveva corso!

È re il vento nelle sfere,
tanto inafferrabil va; 150
tutto il cielo ha in suo potere,
tempo brutto o bello ei fa!

Giunse al mare, e al vento chiese
se volea sposar sua figlia,
ma la replica cortese 155
alle due di pria somiglia:

"No, non sono il più potente:
scatenar tifoni so,
contro il monte però niente
posso, e niente mai potrò. 160

Potran mai spostare i venti
le gran gobbe della terra?
Sui lor fianchi, uomini e armenti
trovan rigogliosa serra,
trovan cibo ed acqua pura; 165
nulla è forte più di lor!
Nulla fece la Natura
con più solido vigor."

"Son d'accordo! - esclamò - il monte,
solo il monte avrà mia figlia!" 170
e così, con alta fronte,
camminò per miglia e miglia,

fino al picco più slanciato
che trafora il sommo ciel,
dalle nubi pannelgiato 175

qual da immacolato vel.

Per la quarta volta offerse
la figliola il negromante,
e la voce sua si perse
tra le creste del gigante; 180
ma una voce qual di tuono
gli rispose tosto: "Ahimè,
uomo saggio, tu sei buono,
ma parlar non devi a me.

Neppur io, che tutta pietra 185
son, e vecchio come il mondo,
io, che domino nell'etra
e di forza sovrabbondo,
sono l'esser più potente
che la terra accolse ed ha: 190
v'è qualcun più intraprendente,
che struggendomi ora sta.

A che serve l'alto e grosso
corpo mio, ch'è di granito,
se difendermi non posso 195
sollevando manco un dito?
Più di questa mole mia
è potente un topolin,
che scavò una galleria
nel mio cuore coi dentin!" 200

Allibì il vecchio stregone,
giubilò la donna invece,
e una fervida orazione
al Signor salire fece!
Al Signor che benedice 205
chi ai superbi dee obbedir,
che solleva chi è infelice
e sa i tronfi annichilir.

Uscì giusto in quell'istante
dal suo buco il topolino; 210
sospirò quel negromante,

disse: "Certo, era destino!"
e la figlia sua, da umana,
fé topina ritornar;
questa tosto nella tana
s'affrettò col topo a entrar.

215

Rispondete, amici cari:
qual è l'esser più potente?
Chi comanda terre e mari?
Chi fa il brutto o il prepotente?
No, c'è sempre un'altra cosa
che lo supera, qua o là;
forse è piccola ed ascosa,
però ognor si troverà.

220

